ISTITUTO COMPRENSIVO N. 5

BOLOGNA

**PIANO INDIVIDUALE PER LA GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI**

**Azioni preventive (allegato 1)**

**Indicazioni operative (allegato 2)**

**Analisi funzionale del comportamento**

**AZIONI PREVENTIVE**

**Allegato 1**

**La parte “Prevenzione” nel Piano, è il documento di programmazione attraverso cui il gruppo docente, in accordo con la famiglia e, se coinvolti, con i servizi sociali e i servizi di neuropsichiatria, definisce quali percorsi attivare per tentare di ridurre le crisi (anche nel caso in cui non sia possibile estinguerle completamente), dopo averne individuato la funzione (o le funzioni). A tal proposito ritorna di fondamentale importanza la collaborazione tra famiglia, specialisti e scuola per trovare le strategie più efficaci al fine di prevenire eventuali situazioni problematiche. La tabella sottostante, vuole essere un esempio per indicare possibili punti di riferimento da cui partire per discutere con le parti coinvolte sulle azioni da mettere in atto. In sede di colloquio, dopo la prima crisi comportamentale si chiede: al team docente, agli specialisti e ai genitori di discutere i punti sottostanti presenti nella prima colonna e completare con gli interventi scelti insieme (ANALISI, OBIETTIVI), proprio per attuare un’ intervento preventivo che sia coerente nelle scelte educative e didattiche.**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Punti di discussione** | **ANALISI** | **OBIETTIVI per il periodo dal** |
| **FUNZIONE INDIVIDUATA COME PRIORITARIA** | Funzione comunicativa dei propri bisogni    Funzione di evitamento di iperstimolazione sensoriale    Funzione di scarico della tensione    Funzione di attenzione agli antecedenti per prevenire le crisi |  |
| **MODIFICHE DA APPORTARE AL CONTESTO** | Eliminazione/attenuazione delle fonti di stimolazione sensoriale eccessive    Regole di comportamento semplici e chiaramente elencate sulla parete      Riorganizzazione della classe in “angoli” di lavoro o di relax |  |
| **MODIFICHE NELL’ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO SCOLASTICO** | Definire unità di lavoro compatibili con i tempi di attenzione dell’alunno |  |
| **MODIFICHE NELLE RISPOSTE DEGLI ADULTI E DEI COMPAGNI** | Evitare di affrontare l’alunno con modalità aggressive Usare sempre un tono di voce pacato  Usare un linguaggio corporeo non ostativo  Calibrare i NO ma, una volta pronunciati, mantenerli a qualsiasi costo  Evitare di confermare i comportamenti negativi, come dare attenzione se richiesta in modo negativo, oppure cedere di fronte ad una crisi  Fare attenzione a non identificare mai l’alunno con i suoi comportamenti. | |

|  |  |
| --- | --- |
| **IMPEGNI DELLA FAMIGLIA** | |
|  |  |
| In collegamento con tale piano, consapevole della necessità di mantenimento di profili di comportamento omogenei tra tutti gli adulti, i familiari si impegnano a: |  |

**Allegato 2**

**INDICAZIONI OPERATIVE DI GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI A SCUOLA: COMPITI E RUOLI NELLA GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI (PERSONALE SCOLASTICO)**

|  |  |
| --- | --- |
| Cosa devono fare gli insegnanti al momento in cui si manifesta la prima crisi comportamentale in un alunno ed in esito alla stessa | |
| Il Dirigente Scolastico deve essere informato |  |
| In che modo |  |
| La famiglia dell’alunno deve essere informata |  |
| Le famiglie della classe vanno avvertite |  |
| in che modo |  |

**COSA FARE DURANTE LA FASE ACUTA DELLA CRISI**

1. Non perdere il controllo di se stessi
2. Far avvisare il personale presente
3. Mantenere il controllo della classe
4. Non usare toni di voce concitati
5. Rispettare il ruolo del docente che si relaziona con l’alunno e non intervenire a sproposito durante la crisi
6. Evacuare la classe o il locale se necessario
7. Avvisare il Dirigente Scolastico secondo le modalità definite
8. Non manifestare paura, rabbia o aggressività
9. Mai usare un linguaggio aggressivo o giudicante o sprezzante nei confronti dell’allievo, né con lui, né con altri allievi
10. Salvaguardare sempre la riservatezza e il rispetto per l’alunno in crisi, con tanta più attenzione e sollecitudine quanto meno il bambino è consapevole

della situazione

1. L’alunno non può mai essere rinchiuso da solo in un qualsiasi ambiente; la vigilanza diretta di uno o più adulti è sempre obbligatoria.
2. L’alunno in crisi va sempre gestito da più adulti formati (da due a tre), mentre gli altri fungono da supporto e da testimoni

**SCHEDA ANALISI DEL COMPORTAMENTO-PROBLEMA OSSERVATO**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| TIPO DI COMPORTAMENTO PROBLEMATICO | ANTECEDENTI | COMPORTAMENTO | CONSEGUENZA |
|  | Quali erano gli eventi immediatamente precedenti che hanno innescato il comportamento? | Se si ha l’impressione che non vi sia stato nessun evento particolare che ha modificato il comportamento, indicare in quale situazione precisa è avvenuto (es. al cambio dell’ora, durante una spiegazione, ecc.) | Descrivere cosa è successo dopo il comportamento: cosa ha fatto l’insegnante, come ha reagito l’alunno, cosa hanno fatto i compagni… |
|  |  |  |  |

.

L’alunno ha evitato qualcosa che poteva non volere fare? \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ci potevano essere elementi di disturbo sensoriale nel contesto? (luci pulsanti, rumori, confusione, urti,..) \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

L’alunno ha ottenuto qualcosa che poteva desiderare ( e che magari gli era stato negato o gli era stato chiesto di posporre) ?\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

C’era tensione nel contesto? \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Qualcuno litigava? \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Qualcuno è stato aggressivo nei suoi confronti?\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

L’alunno ha ottenuto attenzione in un momento in cui era lasciato ad agire in autonomia? \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Dagli insegnanti? \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Dai compagni? \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

L’alunno stava cercando di convincere qualcun altro a fare qualcosa e ne ha ottenuto un rifiuto? \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

L’alunno si è trovato in una situazione inaspettata? \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

L’alunno poteva avere una necessità fisica che non era in grado di esprimere?

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

L’alunno si è trovato in una situazione nuova per lui, che non sapeva gestire?\_\_\_\_\_

C’era qualche insegnante nuovo? \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

L’alunno stava facendo qualcosa di molto difficile per lui? \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ci si trovava in un momento della vita scolastica che poteva creargli ansia (compito in classe, interrogazione,…)? \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

L’alunno era stato appena rimproverato per qualcosa? \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

L’alunno era stato deriso o preso di mira dai compagni?\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

L’alunno era stato lasciato senza indicazioni o senza impegni e non sapeva cosa fare?\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_